

in Smart working

+ segui

22 settembre 2021



Bussole

Lavoro, al via le assunzioni d'autunno: i profili più richiesti e quelli introvabili

Sono 1,5 milioni i lavoratori ricercati dalle aziende in Italia entro novembre (+23,5% rispetto a 2 anni fa): da Gi Group a Quojobis, quali sono gli annunci nelle bacheche delle principali agenzie attive in Italia

 Servizio di Francesca Barbieri

 5 min



▲ Illustrazione di Giorgio De Marinis/Il Sole 24 Ore

Ingegneri, sviluppatori di software, esperti di cybersecurity. Ma anche saldatori, elettricisti e magazzinieri. Nel carnet di assunzioni stilato dalle imprese italiane per la ripresa autunnale, a spiccare per quantità di richieste e per difficoltà di reperimento, sono le figure tecniche e quelle che richiedono abilità manuali.

Secondo l'ultimo bollettino del Sistema informativo Excelsior - realizzato da Unioncamere e Anpal - sono oltre 526mila i lavoratori ricercati dalle aziende per settembre (il 21% in più rispetto allo stesso periodo del 2019) e allargando l'orizzonte fino a novembre la quota delle new entry sale a 1,5 milioni (+23,5% rispetto a 2 anni fa).

Oltre 10mila offerte da Gi Group

«Attualmente ricerchiamo oltre 10.000 profili - spiega **Giada Donati**, central delivery manager dell'agenzia per il lavoro Gi Group -, con una forte richiesta di magazzinieri e figure professionali nei settori della grande distribuzione, retail e call center. Tra i profili emergenti, nel comparto Ict si evidenzia la richiesta di programmatori a oggetti e data scientist e una crescente domanda di esperti di sicurezza sul lavoro: responsabili e addetti al servizio prevenzione e protezione e responsabili e addetti Hse, cioè figure demandate alla gestione di salute, sicurezza e ambiente sul luogo di lavoro».

La ripresa delle assunzioni in questi mesi è trainata da logistica, Gdo, Horeca, Ict, ma anche engineering e industry 4.0. «I profili specializzati sono i più complessi da rintracciare – sottolinea Donati –, sia per l'elevata richiesta, sia per lo skill shortage che caratterizza il mercato. Tra questi spiccano elettricisti, specialisti in impianti termoidraulici, profili specializzati nei settori Gdo e Ict, ma anche nella ristorazione e hotellerie. La caratteristica che li accomuna è quasi sempre la mancanza di formazione specifica: troppo spesso, infatti, le competenze richieste dalle aziende sono disallineate rispetto a quelle presenti sul mercato».

Oltre un lavoratore su tre non si trova

In generale la percentuale di “primule rosse” nel mercato del lavoro è salita al 36,4% (+5,5% su settembre 2019): una quota che secondo i dati Excelsior sale al 51,6% per gli operai specializzati, al 48,4% per i dirigenti, al 41,4% per le professioni tecniche e al 37,7% per quelle intellettuali e scientifiche.

Le figure di più difficile reperimento sono fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (66,2%), fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati (65,8%), artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento (65,5%).

È una caccia al tesoro anche trovare i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2% di difficoltà), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%), così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%) e gli ingegneri (47,8%).

Per i laureati nei vari indirizzi di ingegneria e per quelli nelle discipline medico-sanitarie quasi la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono di difficile reperimento; una quota analoga (48,3%) riguarda i diplomati nell'indirizzo meccanica, mecatronica ed energia, mentre supera il 50% la difficoltà a trovare lavoratori qualificati negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).

Le posizioni aperte da Orienta

L'agenzia per il lavoro Orienta segnala oltre 3mila offerte. Tra le figure emergenti ci sono sviluppatori software e digital social media specialist, mentre le difficoltà di reperimento maggiori si registrano su manutentori, elettricisti, informatici e contabili senior.

«Dal secondo semestre 2021 il mercato del lavoro segna una ripresa consistente facendo registrare secondo i dati Istat un aumento degli occupati di 338mila unità - rileva **Giuseppe Biazzo**, ad di Orienta -. Un trend che confermiamo anche dal nostro osservatorio con una forte evidenza di aumenti di contratti a tempo determinato, + 8,3% in tre mesi».

Crescono i contratti a termine

La domanda di lavoro appare trainata, infatti, prevalentemente dalle formule a termine: 275mila contratti da siglare nelle previsioni delle imprese, pari al 52,3% delle entrate programmate a settembre. Seguono i contratti a tempo indeterminato (109mila), i contratti di somministrazione (49mila), gli altri contratti alle dipendenze (37mila), l'apprendistato (28mila), gli altri contratti alle dipendenze (18mila) e le collaborazioni (10mila).

Anche l'agenzia per il lavoro Randstad registra, in numeri assoluti, una prevalenza di contratti a tempo determinato, «dovuta probabilmente alla ripresa economica e al delicato momento di riorganizzazione che questa comporta - dice **Elena Parpaiola**, ad di Randstad Italia -. Ma in termini percentuali cresce a buon ritmo anche il settore delle assunzioni a tempo indeterminato (anno su anno)».

Web developer al top da Randstad

Le tre figure emergenti e più gettonate, secondo Randstad, sono:

- web developer (e altre professioni legate all'it e al digital marketing)
- magazziniere (e in generale profili legati alla logistica),
- operai edili e profili legati al settore construction, impiantistica/infrastrutture.

«C'è scarsità di personale nell'ict - ribadisce Parpaiola -, insieme alla cronica penuria nel settore trasporti (autotrasportatori) e in quello edile. Le 5 professioni dell'ict più richieste al momento sono web developer, back end developer, cloud specialist, mobile developer, security specialist. In assoluto le figure i più richieste sono: magazzinieri, operai metalmeccanici, profili commerciali, amministrativi, hr e nel marketing e communication».

Sgb Humangest punta su logistica, edilizia e Gdo

Da Sgb Humangest ci sono 1.257 ricerche attive a livello nazionale, con 2.185 profili da inserire nell'autunno 2021. «A trainare la ripresa - spiega **Giuliana Zucchetti**, direttore selezione e servizio Italia - i settori di logistica, edilizia, grande distribuzione organizzata».

Nel borsino di Sgb Humangest salgono addetti picking e confezionamento, operatori Gdo (addetti al banco, scaffalisti, cassieri), insieme ad autisti per servizio delivery della spesa online, operatori customer care per attività di assistenza clienti, operai metalmeccanici e tecnici specializzati.

Si confermano difficili da trovare mulettisti e retrattillisti in ambito logistico, addetti al montaggio in ambito metalmeccanico e operai dell'edilizia.

Manager della sostenibilità per Openjobmetis

L'agenzia Openjobmetis aggiunge alla lista di figure emergenti quelle del manager per la transizione digitale e del chief sustainability manager, mentre prosegue sempre la ricerca di personale nell'ambito sanitario, in particolare di Infermieri.

«Il settore della somministrazione sta vivendo un momento di forte crescita - afferma **Laura Piccolo** della direzione commerciale di Openjobmetis -, trainato dall'andamento del Pil che nel secondo trimestre 2021 ha fatto registrare un aumento del +2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% sul secondo trimestre del 2020. Come sempre, formazione e specializzazione costituiscono due asset essenziali per chi vuole entrare nel mercato del lavoro e in particolare per i più giovani, a cui consiglio di seguire percorsi di orientamento utili ad acquisire consapevolezza su "cosa farò da grande" e a comprendere meglio le logiche di un mercato del lavoro in costante evoluzione».

Quojobis sulle tracce di esperti di cybersecurity

Dall'agenzia Quojobis, infine, nella terna di figure emergenti vengono indicati esperti in cybersecurity, ingegneri nel campo delle energie rinnovabili e agroalimentari e designer dell'economia circolare, mentre il trio di introvabili comprende analisti e progettisti di software, infermieri e operai specializzati.

«Il trend di crescita, per quanto ci riguarda, è di circa +20% sul 2020 - conclude **Gianluca Palazzo**, direttore commerciale Quojobis -. Stiamo registrando dei segnali di ripresa molto incoraggianti, anche se per ora l'incertezza del futuro domina la scena e impedisce alle aziende di muoversi con serenità. Il mondo del lavoro sta cambiando e cambierà anche in base a quanto contenuto nel Pnrr. La richiesta occupazionale futura sarà determinata dalla necessità di sviluppare nuove competenze soprattutto in ambito digitale ed ecosostenibile».